

## Campidoglio Incontro tra Psdi e Pci

Il gioco a tutto campo è ormai diffusissimo in Campidoglio. Anche i socialdemocratici spingono ora per un «rapporto diverso» con i comunisti. Aveva cominciato una settimana fa l'assessore Robinio Costi con la richiesta di «un coinvolgimento del Pci anche nel governo della città», ha rilanciato ieri l'altro assessore del Psdi Oscar Tortosa che ha chiesto un incontro ufficiale con i comunisti per discutere «le soluzioni ai problemi di Roma». L'invito è stato accolto dai comunisti, il vertice tra i due partiti dovrebbe svolgersi tra oggi e domani. «Questa iniziativa è molto positiva - ha dichiarato Walter Tocci della segreteria del Pci - lo consideriamo un primo passo di un lavoro che si deve fare nella sinistra».

Dopo i socialisti anche i socialdemocratici dunque si chiamano fuori dal pentapartito? I segnali ancora non sono chiari ma è certo che le bordate di Redavid e Dell'Unto stanno gettando lo scompiglio nella giunta «Abbiamo di fronte a noi il grande progetto di realizzazione del sistema dirizionale orientale - commenta il segretario socialdemocratico Diego Guillo - anche nella fase di progettazione è necessario un accordo con il Pci».

Intanto anche in Regione si torna a parlare di crisi. Nei corridoi già si parla della Pisa come prima giunta in cui i socialisti divorzieranno dai democristiani.

## Arrestato

### «Non pago» E aggredisce bigliettaio

«Paga il biglietto» «Non ho i soldi» «E allora scendi» «No, non voglio scendere» «No, tu scendi» «No, io non scendo» E dalle parole il ragazzo è passato ai fatti. Ha preso la rincorsa e a testate ha colpito violentemente il controllore dell'Acotral. Il fatto è accaduto la notte scorsa sul pullman diretto a Monterotondo. Il giovane pretendeva di proseguire il viaggio e, alle insistenze del controllore che lo voleva invece far scendere, ha reagito violentemente picchiandolo di santa ragione. Il ragazzo è stato poi arrestato per violenza e incaricato di pubblico servizio.

## Le nonne uccise per droga

Massimiliano Rocci, 20 anni, anche lui tossicodipendente è stato incriminato per omicidio premeditato. Ammazzarono per un televisore

# Arrestato il complice del nipote-assassino

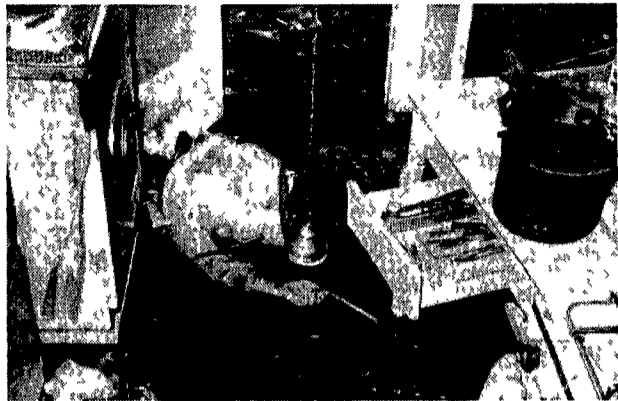
La prima nonna, nel novembre del 1987, Andrea Salvatori l'ha uccisa con un coltello, per portare via un televisore a colori. Si tratta di un altro tossicodipendente della Magliana, Massimiliano Rocci, 20 anni, attualmente in carcere per un furto il sostituto procuratore Saragnano l'ha incriminato per omicidio premeditato. Arrestato anche il nipotino del televisore Tiberio Peccerella.

ANTONIO CIPRIANI

Erano in due quella notte del 21 novembre in casa di Maria Luisa Rocchi, ex ostetrica del San Camillo. Il nipote, Andrea Salvatori e un amico anche lui tossicodipendente, Massimiliano Rocci. Cercavano i soldi per una dose a testa. «Non ho una lira, credetemi», cercò di convincerli l'anziana donna. Gli ultimi risparmi li aveva spesi tutti per la sorella più piccola di Andrea, per cercare di salvarla la vita inutilmente i due, travolti dal bisogno di droga, non le credettero e l'uccisero con una furia selvaggia. La tagliarono le ve-

nella stessa via di Rocci. In via Vaiano alla Magliana 300mila lire, giusto i soldi per due dosi. Poi nessuno si accorse della sparizione del televisore e del la 500 di Maria Luisa Rocchi che riappare in via Trastevere e al volante c'era Andrea Salvatori. In famiglia tutti parlarono di suicidio. «Era sola e disperata beveva sempre di più», dichiararono i parenti dell'ex ostetrica. Questo contribuì all'archiviazione del caso anche se restarono i dubbi intorno a quel «suicidio» realmente incredibile.

Le indagini sul delitto dell'ex ostetrica ripresero dopo l'omicidio della nonna paterna di Andrea Salvatori, Maria De Filippi il 5 febbraio scorso. La nonna aveva il terrore di quel nipote tossicodipendente. Non voleva farlo entrare, tant'è che per farsi aprire il giovane finse di essersi ferito alla mano cadendo dalla moto. Poi quando la nonna gli aprì la porta la massacrò come aveva fatto con l'altra non-



na. Per un milione di lire e qualche gioiello da vendere per comprare eroina.

Arrestato qualche ora dopo in casa della sua convivente Andrea Salvatori confessò il delitto. «L'ho fatto per la droga», disse. Poi in carcere quando durante l'interrogatorio il sostituto procuratore della Repubblica Maria Teresa Saragnano gli parlò della storia del televisore ammise anche l'uccisione della nonna materna ma parzialmente. «Io c'ero ma un altro ha sgozzato la nonna». E fece nome e cognome. Massimiliano Rocci, un tossicodipendente della Magliana, attualmente già in carcere per un furto. Non si sa come la polizia abbia scoperto lo sparizione del televisore dal momento che nessuno se ne era accorto, di certo quello che Rocci e Salvatori hanno venduto a Tiberio Peccerella, era quello della nonna un Singer a colori di 27 pollici. Un tecnico che l'aveva di recente

aggiustato ha riconosciuto le sue modifiche nei circuiti interni. Questa prova ha incassato i due.

Tiberio Peccerella accusato di ricettazione è stato arrestato per Massimiliano Rocci l'accusa è concorso in rapina plurigravata e omicidio premeditato. Gli investigatori stanno ora cercando di chiar-

re in che rapporto fossero i due tossicodipendenti dopo il delitto del 21 novembre. Andrea Salvatori da dicembre era costretto a nascondersi perché qualcuno lo cercava, diceva lui, per ucciderlo. Le sue fughe e l'incidente del gennaio scorso, quando fu trovato privo di sensi in mezzo alla strada all'alba erano legate a quell'omicidio?



Massimiliano Rocci, è stato accusato dal compagno tossicodipendente, Andrea Salvatori, di aver partecipato al delitto di una delle nonne assassinate. Sopra il titolo: la terribile scena del ritrovamento del cadavere di Maria Luisa Rocchi.

Alla Magliana i ragazzi parlano di Massimiliano

## «Dalla vita voleva il meglio invece ha avuto solo l'eroina»

«Chi è mio figlio? Non lo so, sua madre dice che è il migliore del mondo, che altro vi devo dire, lasciateci in pace, lasciateci soli». Con queste poche parole il padre di Massimiliano Rocci, il ragazzo accusato di aver partecipato all'assassinio della nonna di Andrea Salvatori, ha chiuso la porta di casa tirandosi dietro l'altra figlia. I giovani del Centro culturale di via Vaiano alla Magliana, Massimiliano lo ricordano bene.

ROSELLA RIPERT

«Massimiliano voleva sempre, non riusciva a stare un secondo con i piedi per terra, sognava per sé le cose migliori, un lavoro favoloso, una vita da re. Come se la vita fosse così semplice come nel film, come se

bastasse una bacchetta magica arrivata chissà come, chissà perché ad indovinare le cose. La realtà, quella amara di via Vaiano, quella dei palazzoni dormitorio della Magliana è ben più dura troppo ostile», Lambert-

to, uno dei giovani volontari del centro culturale «Sotto l'Argine», Massimiliano Rocci se lo ricorda bene insieme ad altri ragazzi venuti nel '71 ad abitare nei palazzoni del Comune di via Vaiano, frequentava il centro. Lo ha fatto fino a due anni fa. Poi il primo «buco», la ricerca disperata dell'eroina, i mesi di carcere scontati a Casal del Marone per furto, lo hanno allontanato isolato sempre di più.

«Ha partecipato ai nostri campeggi estivi, in Svizzera ai gruppi di discussione, alle feste di capodanno - aggiunge Fausto, un altro gio-

vane del centro - Un ragazzo sveglio, con un'intelligenza straordinaria, una simpatia contagiosa. E soprattutto tanto estro. Ma l'estro e la creatività fanno fatica a reggere in un quartiere così, lontano da Roma e abbandonato da tutti. A scuola peggio che altro ve». E Massimiliano infatti non aveva neppure terminato la terza media. Si era fermato alla seconda. E nemmeno la promessa che i giovani del centro culturale erano riusciti a strappare con l'iscrizione da privatista alla scuola media Salvatore di Giacomo, era riuscita ad inchiodarlo allo studio.

«Era entusiasta di finire gli studi, la nostra proposta gli era piaciuta tantissimo, ma anche quelle due ore di studio, quel piccolo impegno costante per lui diventavano un peso insopportabile. Una fatica inutile».

Voleva arrivare alla meta, al lavoro importante quello che fa ricco passando sopra i piccoli passi quotidiani bruciando le tappe. «Aspettava il lavoro d'oro, aspettava quello che non esiste» - continua Lambert - «E soprattutto non voleva fare la fine di suo fratello, tossicodipendente, più grande di lui. Quel «modello» lo rifiutava con tenacia perché lo vedeva ridotto a sopravvivere, perché era fallito, finito».

E invece al buco, alle crisi di astinenza, all'incubo di trovare i soldi per l'eroina quotidiana, ai furti, ai mesi di carcere a Casal del Marone, c'è arrivato anche lui. Ed ora è accusato di omicidio premeditato per la morte della nonna materna di Andrea Salvatori.

«Massimiliano e come tanti altri ragazzi - commenta amaro Fausto - che nel centro culturale ne ha visti passare tanti e tanti a prodare all'eroina al carcere, alla morte - Sono tutti figli di questa maledetta magliana».



## Dopo Trevi maquillage anche alle Najadi

scale e di ferri del mestiere per ripulire le statue. Per la fontana di piazza Esedra non è una cosa insolita.

Con le fontane turisti poco fortunati in questo assaggio di prima vera. Dopo il «Tritone» impacchettato e la fontana di Trevi a secco per restauri ci si è aggiunti anche quelle delle Najadi di piazza della Repubblica. Niente zampilli ma solo operai armati di

Pronto il progetto per fare del cinema una sala da 2.000 posti

## Adriano o Borghetto Flaminio? Sull'auditorium scontro nella giunta

È pronto il progetto per trasformare il cinema Adriano e Arston in una sala concerti da 2.000 posti. Per l'assessore Costi e questa la sola via percorribile. «L'auditorium al Borghetto Flaminio - dice - è un'utopia». Dura la reazione dell'assessore alla Cultura Gatto. «Così si violano gli accordi di maggioranza». Salvagni del Pci ricorda che il progetto Adriano fu varato già nel 1984 dalla giunta di sinistra.

ROBERTO DELLA SETA

Potrebbe concludersi entro l'anno la «telenovela» del nuovo auditorium per Roma. Sarà pronto tra un mese, infatti il progetto per la ristrutturazione del cinema Adriano e Arston realizzato dall'ingegner Franco Tamburini per conto dell'Acqua Marcia. Proponetaria dei due locali di piazza Cavour. «In breve tempo - dice Tamburini - e senza alterare l'antica veste architettonica dell'edificio Roma potrà avere un auditorium da 2.000 posti corredato di un par-

cheggio sotterraneo per 500 auto e di due sale cinematografiche da 200 e 500 posti». Il «via libera» al progetto dell'Acqua Marcia l'ha dato una dichiarazione alla stampa l'assessore all'edilizia privata Robinio Costi che in pratica ha suonato il «de profundis» per l'ipotesi formalmente sostenuta da tutta la giunta del Borghetto Flaminio. Un'area tra via Flaminia e villa Borghese se su cui sarebbe dovuto sorgere il nuovo auditorium «Scegliere l'Adriano - ha det-

to Costi - non significa escludere a priori il progetto del Borghetto Flaminio. Le due soluzioni in teoria non sono alternative. Dobbiamo però prendere atto degli ostacoli che per ora impediscono di percorrere questa seconda strada e convincerci che la scelta dell'Adriano è la sola per il momento praticabile».

L'area del Borghetto Flaminio è occupata attualmente da artigiani e commercianti che si oppongono alla prospettiva del trasferimento. «Ho avviato personalmente una trattativa con gli interessati - aggiunge Costi - ma senza ottenere alcun risultato». Contro l'ipotesi del Borghetto Flaminio sono schierati da sempre anche i comunisti. «L'area del Borghetto Flaminio - ricorda Pietro Salvagni consigliere comunale - è destinata dal piano regolatore a ristrutturazione via ma ed edilizia e solo un voto del consiglio comunale può decidere il cambio di destina-

zione». Nel merito Salvagni sottolinea che 100.000 metri cubi dell'auditorium avrebbero sull'area del Borghetto Flaminio un impatto ambientale insostenibile e creerebbero inoltre sensibili problemi logistici in uno dei punti più congestionati della città. «Già nel 1984 - continua Salvagni - la giunta di sinistra aveva avviato le procedure per trasferire l'Adriano in una grande sala concerti ma la Regione Lazio aveva detto di no. Adesso finalmente si torna a quella soluzione. L'unica che nel breve periodo possa dotare Roma di un auditorium. Quanto poi al problema della realizzazione in prospettiva di una nuova struttura riteniamo che la localizzazione giusta sia quella dell'Eur nell'ambito del secondo polo di espansione della città». Chi all'auditorium al Borghetto Flaminio continua a crederci e senza tentennamenti è l'assessore alla cultura Ludovico

Senzatetto

## Ruba per andare in carcere

Ruba un'automobilina per farsi arrestare e trovare così finalmente un tetto. È stata questa la trovata di Vittorio Massimi 32 anni senza lavoro e senza casa. La confessione del furto l'ha fatta per pomeriggio ai carabinieri in servizio davanti all'ambasciata iraniana in via della Camilluccia 915. Confermato il mea culpa alla compagnia di Ponte Mivio il giovane è stato «accontentato» e trasferito a Regina Coeli. Vittorio Massimi, ricoverato nella casa di cura San Vincenzo aveva saputo che ieri sarebbe stato dimesso. Non avendo un tetto ha pensato di rubare un'automobilina nel cortile della clinica e poi di autodenunciarsi. Il furto gli è riuscito senza difficoltà. Gli è stato quasi più difficile farsi credere dai carabinieri in servizio davanti all'ambasciata di via della Camilluccia. Poi dopo i riscontri i militari si sono convinti della veridicità della storia e hanno spedito l'uomo in via della Lungara, vitto e alloggio garantito.

Casilina

## «Via gli zingari dalla zona»

Per tre ore, ieri pomeriggio traffico fortemente rallentato sulla Casilina per un presidio organizzato all'altezza di Torre Gaia da lista di lotta e dal Comitato di quartiere di Tor Bella Monaca. I manifestanti circa un centinaio, chiedono l'immediato allontanamento dal quartiere dei mille nomadi che vi sono accampati da anni e il rilocamento della «vertenza» per Tor Bella Monaca. «Siamo stanchi delle promesse non mantenute da Signorelli», dicevano i cartelli lungo la via Casilina mentre la gente attraversava in continuazione la strada. In pochi minuti si è creata una lunga coda di macchine. La manifestazione verrà replicata anche oggi pomeriggio. «Continuare a protestare - dicono i manifestanti - finché dal Comune non arriverà una risposta chiara sulla destinazione dei nomadi accampati a Tor Bella Monaca».

## Arrestata la prof spacciatrice



Insospettabile insegnante di tecnica bancaria aveva a casa tutto l'occorrente per confezionare dosi di cocaina. Nell'appartamento di Paola Grassi (nella foto) 40 anni, professoressa la polizia ha trovato cento grammi di cocaina e una bilancia di precisione. La prof è stata finita in carcere per traffico di stupefacenti. Il magistrato ha sequestrato l'appartamento della donna in via Zandonai e la sua Renault Puego. Si sospetta che li abbia acquistati con i ricavi dello specchio e non con il magro stipendio da insegnante.

## Protestano profughi sfrattati dal Viminale

Il ministero dell'Interno ha deciso di sospendere l'attività dell'albergo «Villa Olivia» di Tivoli che ospita 213 profughi polacchi. I rifugiati dovranno trasferirsi in un campeggio di Ostia entro sabato prossimo. I polacchi rifiutano però l'improvviso trasferimento. «I nostri bambini si sono ormai inseriti nelle scuole di Tivoli - hanno scritto al ministro - Siamo grati per quanto il governo italiano fa per noi ma vi chiediamo di farci restare qui magari trovando un'altra sistemazione».

## Agip Petroli: decide trentadue ore di sciopero

dal consiglio dei delegati dell'Agip Petroli della sede di Roma. I lavoratori sono seriamente preoccupati per le conseguenze sull'occupazione del progetto di ristrutturazione annunciato dall'azienda.

## Scuole e nidi comunali: la Cgil contro gli assessori

«Stanno smantellando i servizi educativi del Comune». La durissima accusa contro la giunta capitolina, e in particolare contro gli assessori Bernardo e Ciancuccioli è partita ieri dalla sede della Cgil. Funzione pubblica. Secondo il sindacato gli amministratori non hanno «la benché minima idea di cosa significhi governare l'immenso patrimonio di 12mila addetti, 15mila utenti, migliaia di sedi e strutture tra scuole, asili e mense». Contro la giunta che «non programma e non coordina nulla», i delegati sindacali protesteranno questa mattina con un'assemblea permanente davanti alla sede della prima ripartizione in Campidoglio.



## Colombiane con due chili di cocaina nello stomaco

Sono arrivate a Fiumicino con un volo proveniente da Bogotà. Alla polizia di frontiera hanno detto: «Siamo venute per comprare delle calze». Ma le lasire in ospedale hanno rivelato che avevano ingoiato una gran quantità di ovuli ripieni di cocaina. Judith e Marta Cifuentes ne hanno espulsi ben 180 contenenti due chili di droga per un valore superiore ai due miliardi. Le trafficanti sono ora nel carcere femminile di Rebibbia.

## Maccarese: 51 braccianti diventano proprietari

Quintantotto braccianti stanno per trasformarsi in proprietari di 306 ettari di terra di proprietà dell'ex società Maccarese, azienda del gruppo Iri ora gestita dalla Sogea. L'operazione è stata gestita dalla Cisl che ha anticipato i tre miliardi necessari per l'acquisto dei 51 poderi per affidarli ai braccianti ex dipendenti di Maccarese. I contadini restituiranno i soldi in 30 annualità al tasso del 4%.

LUCIANO FONTANA